

PRIME V

" Il ritorno di don Camillo "

A due anni di distanza dal primo « Don Camillo » ecco di nuovo sullo schermo i simpatici personaggi che tanto entusiasmo hanno destato fra il pubblico. Il racconto riprende là dove era stato troncato. Don Camillo è confinato in una piccola parrocchia di montagna, ma il suo cuore è rimasto fra la gente della « bassa » dove egli è sempre vissuto. Ed anche i suoi fedeli, a cominciare proprio dall'intransigente « Peppone », non riescono ad abituarsi al nuovo stato di cose. Così capita spesso a don Camillo di sentir bussare alla porta e di vedersi comparire trafelato qualche vecchio parrocchiano che ha urgente bisogno dei suoi consigli.

Una tale situazione non può durare, e Peppone, nella sua veste di Sindaco, si impone con tutta la sua autorità e la sua fiorita eloquenza ed ottiene di far tornare il vecchio parroco. Ed è con un sospiro di sollievo da parte di tutti che ogni cosa riprende il suo « normale » cammino e che i due personaggi — attorno ai quali si muove tutto il « piccolo mondo » della grossa borgata emiliana — si ritrovano di nuovo di fronte.

Ricavato, come è noto, da una serie di racconti di Giovanni Guareschi, il film risulta a tratti frammentario a causa di una deficiente sceneggiatura. Comunque si tratta di un buon lavoro che non mancherà di interessare, di divertire e commuovere il pubblico, sia per quanto resta nel film dello spirito dei racconti di Guareschi, sia per la brillante interpretazione di Fernandel e di Gino Cervi. Eccellente la fotografia in particolare nelle scene dell'alluvione, e corretta la regia di Julien Duvivier.

Vice

nell
lute

A
svol
tria
sic
Celi
del
lo
San
pro
Sau
gra
cale
di
zion
que
tere
adiv
Mag

L
mis
nel
gna
rom
voce
ta
dop
Ang
ie
zett
21,4
lodi
can
te
tà

A
e F
cert
per
tro
sero
80
di
ined
di
tore

P
13
Rad
1853
dioc
del
nist
la s
rato
dell
Pro
Gio
al
per
i r
stru
21.3
21.4
za